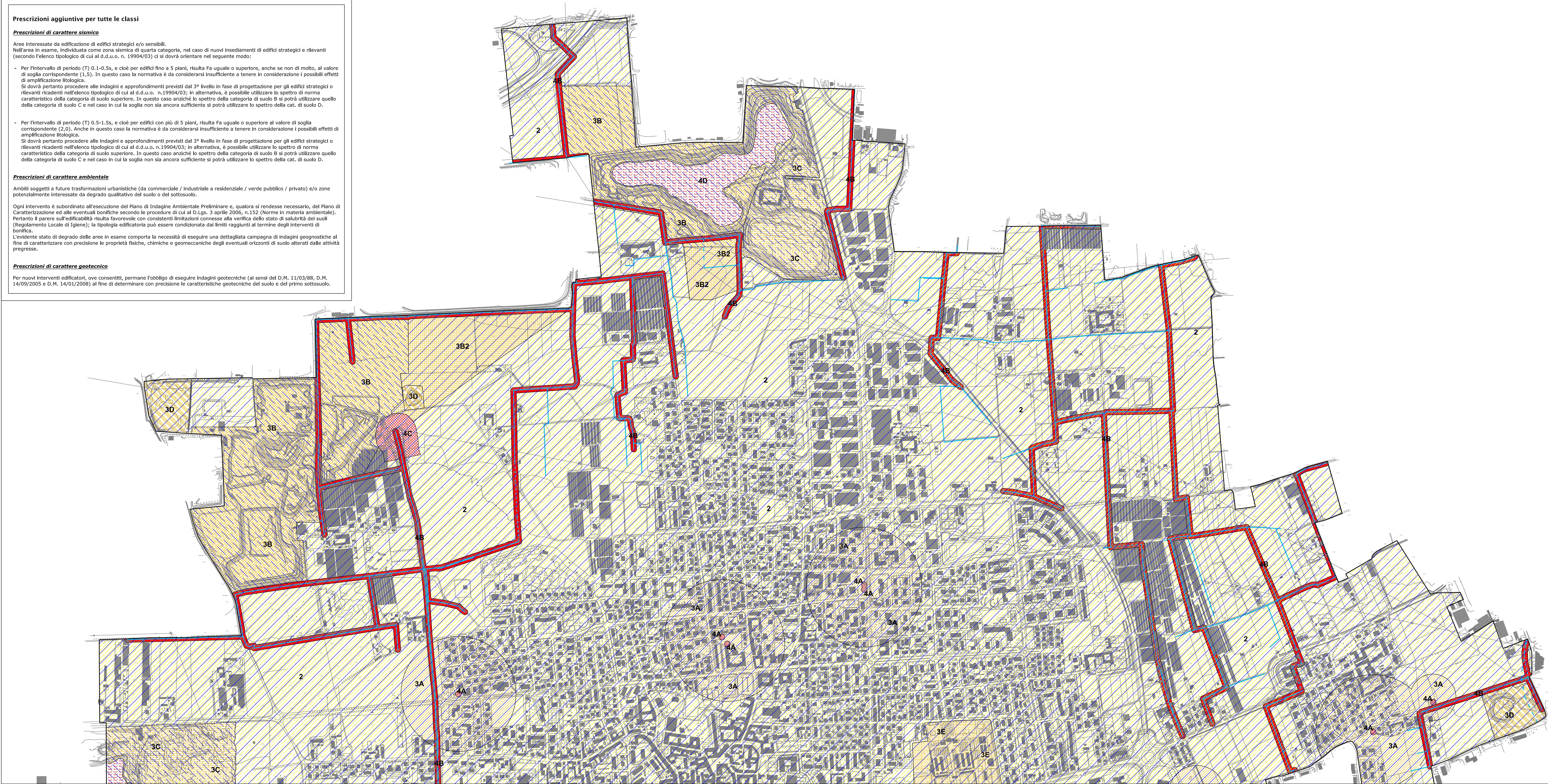


CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO										
SOTTOCLASSE 4a - Fattibilità con gravi limitazioni Descrizione Fascia di tutela assoluta dei pozzi comunali (raggio 10 m). Prescrizioni Le zone di tutela assoluta, previste dal D.Lgs. 258/2000 art. 5 comma 4 e D.G.R. 10 aprile 2003, così come ripreso dall' art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, aventi un'estensione di almeno 10 m di raggio, costituiscono un'area di ineditabilità assoluta, e devono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente alle opere di capotazione ed infrastrutture di servizio.	SOTTOCLASSE 4b - Fattibilità con gravi limitazioni Descrizione Aree adiacenti ai corsi d'acqua superficiali da mantenere a disposizione al fine di consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa. Prescrizioni Aree di ineditabilità assoluta: lungo l'asta del Fontanile Lodi e i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi la distanza minima dei fabbricati di nuova costruzione, misurata orizzontalmente dagli argini del corso d'acqua, deve essere pari a m. 10. Entro questo limite sono consentite esclusivamente le opere di manutenzione e difesa dei corsi d'acqua e le opere pubbliche atte a garantire la messa in sicurezza della viabilità ordinaria. Inoltre, entro la fascia del 5 m dai limiti come sopra definiti sono vietate le piantagioni ed i movimenti terra. Per le rogge derivanti dal Naviglio Martesana tale distanza è ridotta a m. 5 per i tratti intubati e per le sponde prossime ad aree edificate, per i rimanenti tratti tale distanza è pari a 10m. All'interno delle fasce di rispetto del Fontanile Lodi sono inoltre vietate le attività di cui all'art. 96 del R.D. 523/1094 e R.D. 368/1094. Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 152/99 è vietata la tombinatura di qualsiasi corso d'acqua, che non sia imposta da ragioni di tutela di pubblica incolumità.	SOTTOCLASSE 4c - Fattibilità con gravi limitazioni Descrizione Zona di rispetto della testata del fontanile Lodi ricadente all'interno del Parco Est delle Cave ed in un'area caratterizzate da media vulnerabilità dell'acquifero freatico, individuata ai sensi dell'art. 34 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Milano. Prescrizioni All'interno di una fascia non inferiore a metri 50 misurati dall'orlo della testata e lungo l'asta per una fascia non inferiore a metri 25, unitamente al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 34 delle NTA del PTPC, sono vietate le seguenti attività: a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati; b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi; c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi; d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche; e) aree cimiteriali; f) apertura di cave in connessione con la falda; g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano; h) gestione di rifiuti; i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose; j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli; k) pozzi perdenti; l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti.	SOTTOCLASSE 4d - Fattibilità con gravi limitazioni Descrizione Emergenza puntuale dell'acquifero freatico: specchio d'acqua di matrice antropica Prescrizioni Per il lago di cava è vietato qualsiasi tipo di intervento se non specificamente riferito al ripristino ambientale ed alle sistemazioni spondali, preferibilmente con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica al fine di minimizzare gli impatti.	SOTTOCLASSE 3a - Fattibilità con consistenti limitazioni Descrizione Aree comprese entro le fasce di rispetto dei pozzi pubblici, individuate secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 6/15137 del 27/06/1996, così come ripreso dal D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, D.lgs. 18 agosto 2000 n. 258, D.G.R. 10 aprile 2003 e dall' art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152. Prescrizioni In prossimità dei pozzi ad uso pubblico deve essere mantenuta una zona di rispetto di raggio pari a m. 200,00 oppure un'area di salvaguardia individuata tramite criterio temporale ai sensi della D.G.R. 27 giugno 1996, n. 6/15137. All'interno di tale area è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività riportate all'interno delle normative sopraelencate. Eventuali insediamenti residenziali dovranno presentare un'adeguata opera di protezione per eventuali dispersioni di liquami nel sottosuolo, soprattutto con la protezione a "doppia camicia" delle opere di allacciamento all'impianto fognario.	SOTTOCLASSE 3b - Fattibilità con consistenti limitazioni Descrizione Ambiti Territoriali Estrattivi e Cave di recupero, individuate in sede di pianificazione sovracomunale (schede d'ambito di cui all' Ali. A ed Ali. B del Piano Cave Provinciale). Cottivazione di materiale inerte: ghiaia e sabbia. Prescrizioni All'interno di tali aree sono consentite esclusivamente le attività previste all'interno del Piano Cave della Provincia di Milano. La presenza di laghi di falda con coltivazione diretta all'interno del primo acquifero impone una particolare attenzione nello svolgimento dell'attività antropica al fine di evitare possibili sversamenti di inquinanti all'interno della falda freatica.	SOTTOCLASSE 3c - Fattibilità con consistenti limitazioni Descrizione Aree di pertinenza degli Ambiti territoriali Estrattivi e delle Cave di Recupero all'interno delle quali l'attività estrattiva risulta cessata ma tutt'ora utilizzate in qualità di aree di stoccaggio / transito mezzi / accesso all'attività estrattiva in corso. Prescrizioni All'interno di tali aree, interdette alla pubblica fruizione sino al loro recupero ambientale, è fatto divieto di svolgere qualsiasi attività che non sia strettamente connessa al diretto servizio dei limitrofi ambiti estrattivi attivi. Durante la fase di recupero occorrerà valutare la possibilità di effettuare mirate campagne di indagini geognostiche ed ambientali atte a determinare le caratteristiche chimiche e fisiche del suolo e del primo sottosuolo. La presenza di laghi di falda con coltivazione diretta all'interno del primo acquifero impone una particolare attenzione nello svolgimento dell'attività antropica al fine di evitare possibili sversamenti di inquinanti all'interno della falda freatica.	SOTTOCLASSE 3d - Fattibilità con consistenti limitazioni Descrizione Aree caratterizzate da riporto di materiale eterogeneo. La folta coltre vegetazionale impedisce una stima accurata delle caratteristiche fisiche e morfologiche nonché degli spessori dei materiali riportati. Prescrizioni Ogni intervento è subordinato all'esecuzione di mirate campagne di indagini geognostiche ed ambientali atte a determinare le caratteristiche chimiche e fisiche del materiale riportato. Laddove si evidenzino un'alterazione dello stato chimico del suolo occorrerà predisporre il Piano di Caratterizzazione e la conseguente Procedura di Bonifica atta ad operare il ripristino dello stato dei luoghi secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale). Il parere sull'edificabilità risulta pertanto favorevole con consistenti limitazioni connesse alla verifica dello stato di salubrità dei suoli (Regolamento Locale di Igiene).	SOTTOCLASSE 3e - Fattibilità con consistenti limitazioni Descrizione Aree di rispetto cimiteriale. Prescrizioni Aree soggette alle prescrizioni del regolamento di Polizia Mortuaria: D.P.R. 10/09/1990 n. 285 e D.G.R. n.6 9/11/04.	SOTTOCLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni Descrizione Aree caratterizzate da media vulnerabilità dell'acquifero freatico: soggiacenza di falda compresa tra i 6 e i 18 m. dal piano campagna (Agosto 2008). Suoli molto profondi nella porzione meridionale del territorio comunale, da profondi a mediamente profondi nella porzione settentrionale del territorio comunale. Permeabilità elevata: 1,0*E-3 + 1,0*E-04 m/s. Prescrizioni Per le nuove opere edificatorie e/o di ammaiestamento, le opere in sotterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto l'intero territorio comunale è soggetto a fluttuazioni anche metriche dell'acquifero libero.	
4A	4B	4C	4D	3A	3B	3B2	3C	3D	3E	2



- LEGENDA**
- Limiti amministrativi
 - Reticolo idrografico
 - Specchi d'acqua di matrice antropica

Scenari di pericolosità sismica locale

Classe Z3a:

Le aree estrattive, individuate alle classi di fattibilità geologica 3B e 3C, vengono classificate come soggette ad amplificazioni sismiche di tipo topografiche in seguito alla presenza di zone di ciglio con H>10 corrispondenti ai bordi di cava.

Classe Z4a:

L'intero territorio comunale ad eccezione delle aree estrattive (classi di fattibilità geologica 3B e 3C) viene classificato come soggetto ad amplificazioni sismiche di tipo litologico o geometrico in seguito alla presenza di zone di fondovalle con presenza di depositi aluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.



Comune di Cernusco sul Naviglio

Provincia di Milano

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, N° 12 e della D.G.R. n° 8/7374 del 28 maggio 2008

Il Sindaco:	Tavola 10b Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano	
Il Segretario Comunale:		
Consegna: Dicembre 2009		
Approvazione:		
Professionista incaricato: Dott. Carlo Daniele Leoni geologo  Via Manzoni, 16 20060 Basiglio (MI) tel.: 0295763037 fax: 0295761942 e-mail: info@geobarbor.it Sito web: www.geobarbor.it	10b	Consulenti e collaboratori: Informatizzazione elaborati cartografici: Geol. Roberta Comaschi Davide Pezzotti Daniele Pizzigoni